

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Giugno 2019

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nel mese di Giugno vi sono da segnalare tre importanti eventi che hanno catalizzato l'attenzione della stampa israeliana: l'annuncio del "Deal of the Century" statunitense, la conferenza "Peace to Prosperity" tenutasi in Bahrain e un'escalation di violenze tra Israele e la Striscia di Gaza.

Ad inizio mese gli Stati Uniti hanno annunciato che il piano per la prosperità del Medio Oriente e per la risoluzione del conflitto Israelo-Palestinese verrà divulgato nella sua interezza solo successivamente alle elezioni israeliane di Settembre, ma alcuni punti già sono conosciuti come certi. Tra questi, il rigetto della Risoluzione che riconosce due Stati, preferendo a ciò un massiccio investimento sul territorio palestinese da parte degli Stati Uniti (su un totale di 50 bilioni di dollari in Medio Oriente, 28 di questi saranno diretti in West Bank e nella Striscia di Gaza) per favorire l'economia e la creazione di posti di lavoro specializzati. Ciò sopperirà al riconoscimento di una piena autonomia dei Territori Occupati. Per discutere di tale Accordo, il Bahrein ha promosso una conferenza di tre giorni, chiamata "Peace to Prosperity", in cui gli Stati del Golfo hanno partecipato ed espresso la propria opinione sul piano statunitense: conferenza boicottata dalla leadership palestinese, che ha ribadito la necessità del riconoscimento di uno Stato di Palestina sovrano ed indipendente ed ha richiesto una presa di posizione riguardo la presenza di insediamenti illegali israeliani in West Bank.

Il mese di Giugno ha visto numerosi scontri tra le forze di occupazione israeliane e la popolazione palestinese, scontri intensificati sulla fine del mese. Di particolare nota sono il raid svolto da soldati israeliani il 26 giugno al campo rifugiati di al-Am'ari, vicino a Ramallah e gli scontri nel villaggio di Issawiya, nella Gerusalemme Est occupata, in cui è stato ucciso un giovane, ex-prigioniero politico, di 21 anni con diversi colpi di arma da fuoco e sono stati feriti altri 4 ragazzi.

Nella Striscia di Gaza, nel mese di Giugno, le miglia nautiche di pesca riconosciute sotto il controllo palestinese, sono state chiuse completamente il 12 giugno, scelta giustificata da Israele come risposta all'uso di palloni

esplosivi partiti dalla Striscia di Gaza (decisione ritirata il 18 Giugno). Il 13 Giugno sono stati intercettati missili partiti dalla Striscia di Gaza a Sderot, nel Sud di Israele, e il giorno successivo è stata bombardata la Striscia di Gaza. Per ultimo, il 25 Giugno, il Governo israeliano ha chiuso momentaneamente i rifornimenti di carburante nella Striscia.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Con la pastorizia estiva e la fine del Ramadan sono riprese le attività di accompagnamento, ma due eventi hanno scosso le attività quotidiane dei volontari.

Il 24 Giugno le volontarie sono state impegnate nel monitorare una demolizione nel villaggio palestinese di Mufaqqara, dove l' esercito israeliano ha sequestrato e demolito una tenda che sarebbe stata poi utilizzata come abitazione. Soprattutto nei mesi estivi le demolizioni di abitazioni e non solo, subiscono un forte incremento nelle South Hebron Hills.

Il giorno seguente, nella mattina del 25 Giugno, nel Sumud Freedom Garden, che è situato nel villaggio di At-Tuwani, i soldati israeliani hanno violentemente arrestato tre palestinesi, di cui un minorenne, accusandoli di essere entrati in una area di divieto di accesso per i palestinesi.

Rilasciati in serata i due adulti, il giovane palestinese è stato trattenuto in prigione con l'accusa di aver colpito un soldato. Il processo, tenutosi il giorno successivo, ha scagionato completamente il giovane, che è stato rilasciato in un posto diverso da quello precedentemente comunicato alla famiglia, che ha dovuto passare l'intera giornata a cercare il giovane. Al suo ritorno a casa, il minorenne palestinese ha raccontato di essere stato picchiato durante l'interrogatorio ed in prigione, raccontando dei soprusi subiti nelle quasi 48 ore di detenzione.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

“La Colombia deve implementare immediatamente l’Accordi di Pace”. Il giorno 4 giugno, esperti del Consiglio per i Diritti Umani dell’ONU hanno chiesto alle autorità colombiane il compimento delle garanzie per gli smobilitati delle FARC, sancite nell’Accordo di Pace, dopo l’assassinio di un altro ex combattente. Non si arrestano nemmeno in questo mese in Colombia le uccisioni dei leader sociali. Ha destato forte commozione quel bambino di 9 anni che gridava impotente, colpendo a calci le pareti, mentre di fronte a lui si trovava, steso a terra, il corpo della madre. Maria del Pilar Hurtado, 36 anni, è stata assassinata il 21 giugno. Aveva quattro figli e due di loro erano presenti nel momento in cui le pallottole hanno messo fine alla vita della madre. Il crimine, avvenuto a Tierralta, regione di Cordoba, ha suscitato molta indignazione in Colombia e nella comunità internazionale. La Commissione di Pace del Congresso è giunta a Tierralta per alcune riunioni incontrando la popolazione intimorita: “La forza pubblica non ha nessun tipo di potere in questi territori di fronte al paramilitare della “quadra” [...] denuncia un integrante della Red Nacional de Iniciativas Ciudadanas por la Paz y contra la guerra (REDEPAZ). Camilo Gonzalez Posso, Presidente dell’Istituto de Estudio para el Desarrollo y la Paz (INDEPAZ) analizza il crescente clima di minacce, attentati e assassini quasi giornalieri di richiedenti diritti nelle zone dove dovrebbe essere arrivato lo Stato con l’implementazione degli Accordi di Pace e parla di vari indizi che portano alla conclusione di una rinascita del paramilitarismo. Anche la guerriglia dell’ELN ha ampliato l’area di controllo, disputandosi le zone con altri gruppi armati illegali, tra cui i dissidenti delle FARC. Nel mezzo la popolazione civile, nella morsa di un conflitto del quale non si riesce a vederne la fine. Preoccupa altresì la decisione del Governo colombiano di riprendere le fumigazioni delle piantagioni di coca con glifosato, pesticida pericoloso per la salute umana e per l’ambiente. Tramite un comunicato pubblico sette Vescovi del sud-ovest del Pacifico colombiano hanno rifiutato questa proposta: “consideriamo che il Governo debba tenere in conto che la presenza di queste coltivazioni è in molti casi conseguenza dell’abbandono in cui sono sprofondata gli abitanti di queste regioni””.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

I volontari di Operazione Colomba questo mese sono stati felici di dare il benvenuto alla delegazione di "Sembrando Semilla de Paz – SEMBRANDO PAZ" (Associazione con la quale Operazione Colomba collabora), venuta in visita alla Comunità di Pace per un intercambio insieme a rappresentanti e leader di alcune comunità del Sucre e del Sud di Bolivar. I volontari hanno assistito e partecipato alle riunioni tra i membri delle Comunità e Sembrando Paz, dove ognuno raccontava la propria storia vissuta nella situazione di conflitto e le difficoltà attuali che continuano a presentarsi nei propri territori, viste le minacce e gli omicidi sistematici dei difensori dei Diritti Umani. C'è stato uno scambio di idee e proposte tra le Comunità su forme, modalità e azioni da portare avanti per raggiungere una pace veritiera. I volontari hanno accompagnato i membri della Comunità e la delegazione in un villaggio della Comunità di Pace, dove le persone hanno condiviso insieme bei momenti mangiando, conversando e lavorando insieme. Le forti piogge del mese di giugno non hanno permesso l'adeguamento del tratto di strada che collega San Josecito ad Apartadó, che continua ad essere dissestato, complicando il trasporto sia di persone che di merci nell'unica via di collegamento alla città. Alle 2:20 del mattino del 27 giugno, l'intera Comunità accompagnata dai volontari di Operazione Colomba, si è riunita nel parco della memoria attorno alla tomba dove è stato sepolto, 7 anni fa, Eduard Lancho, filosofo, difensore dei Diritti Umani della stessa Comunità. Commoventi le testimonianze di alcune persone che hanno voluto ricordare l'amico, il compagno di tante lotte di resistenza, colui che ha animato le persone, nei peggiori momenti, a perseguire sul cammino della giustizia e della nonviolenza. Eduard è vivo nella memoria collettiva di questo gruppo di contadini, è qui a San Josecito, tra la "sua" gente, cammina assieme a loro. Non sono mancati momenti ricreativi e di festa; quella del papà è stata celebrata da grandi e piccini con gran divertimento; un bingo a premi invece è stato organizzato per trascorrere momenti di svago per giovani e meno giovani. Dai volontari invece, su grande richiesta dei giovani, è stata preparata una pasta al ragù, perfetta per trascorrere una bella serata insieme che si è conclusa con la proiezione di un film. La partenza per l'Italia di Alessandra è stato un momento emozionante per tutti, anche se sanno che dopo il suo stacco tornerà, così com'è tornata Silvia, accolta dalla gioia e dalla felicità di tutti nel rivederla.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

A giugno l'Albania ha attraversato un periodo di forte [instabilità istituzionale](#). La campagna elettorale, in vista delle elezioni amministrative del 30 giugno, ha assunto toni aspri, tanto da provocare nel principale partito d'opposizione il boicottaggio del processo elettorale. Di conseguenza, a metà mese il Presidente della Repubblica ha deciso di [annullare le elezioni](#), spostandone la data al 13 ottobre. Il Primo Ministro ha, invece, deciso di rispondere a questo atto mantenendo la data delle elezioni per il 30 giugno. In [assenza della Corte Costituzionale](#), unico organo deputato a dirimere tali controversie, le elezioni si sono poi effettivamente svolte il 30 giugno, con una totale assenza dei candidati delle [forze di opposizione](#), che si sono ritirati dalla competizione come gesto di protesta. Gli [osservatori internazionali](#) presenti hanno cercato comunque di garantire un corretto svolgimento delle votazioni. La [crisi istituzionale](#) in ogni caso è grave e rischia di pregiudicare anche la futura apertura dei negoziati per l'ingresso del Paese nell'[Unione Europea](#).

A inizio mese, un amministratore della zona di Selenicë (Valona) [è stato ucciso](#) mentre cercava di sedare una rissa nata fra due cugini per motivi di proprietà. Nel riportare la notizia, i media locali hanno fatto riferimento a una sorta di "maledizione della proprietà", poiché anche colui che aveva precedentemente ricoperto lo stesso incarico della vittima era stato ucciso 7 mesi prima per il medesimo motivo.

A metà mese, durante il consueto pellegrinaggio annuale che molti albanesi compiono per raggiungere il santuario di Sant'Antonio a Laç, due giovani hanno litigato a causa del parcheggio, e uno dei due ragazzi ha [sparato](#) all'altro, uccidendolo.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Anche il mese di giugno è stato ricco di emozioni forti: Nadia, volontaria di lungo periodo, ha deciso di tornare in Italia dopo quasi due anni di presenza. Le visite di saluto alle famiglie sono state molto toccanti, simbolo del forte e profondo legame instaurato e basato sulla condivisione diretta di vissuti dolorosi ma anche di momenti di gioia e di speranza in un cambiamento.

A inizio mese abbiamo accompagnato due famiglie in vendetta di sangue al

santuario di Sant'Antonio per offrire loro momenti di spensieratezza e di preghiera. Tali attività aiutano queste famiglie ad alleviare la tensione perenne in cui vivono.

A metà mese abbiamo accompagnato al cimitero una donna e la sua famiglia, in occasione dell'anniversario della morte della figlia e del suocero, uccisi a causa di una faida nel 2012. Purtroppo la pressione sociale impone a questa madre di seguire alcuni dettami della tradizione locale che ostacolano il suo percorso di rielaborazione del lutto e non la aiutano a liberarsi dal dolore che prova. In questa occasione abbiamo, quindi, donato loro un album per le fotografie in cui abbiamo riportato una dedica che li invita a inserirvi soprattutto ricordi positivi. Inoltre, ci siamo recati al cimitero di Scutari per onorare la tomba della nonna di un ragazzo ucciso a causa della vendetta di sangue. La nonna era una figura molto positiva all'interno della famiglia e tutti hanno di lei il ricordo di una persona che si prodigava per la pace. Il nostro gesto è stato molto apprezzato dai parenti: la figlia ci ha chiamati commossa, ringraziandoci per il rispetto e il pensiero a loro riservati. Infine, tutto il mese di giugno è stato dedicato all'organizzazione di un campo estivo la cui realizzazione è prevista a inizio luglio nella zona di Tropoja, area montuosa in cui la tradizione del Kanun è fortemente radicata. Quest'anno il tema del campo sarà "Il peso delle emozioni" e le attività saranno mirate a fornire strumenti per rielaborare le emozioni affinché esse non siano un fardello troppo pesante da portare e al fine di alleggerire una quotidianità molto spesso complicata dal contesto di chiusura.

Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete

Durante il mese di giugno, abbiamo continuato ad analizzare i quotidiani per estrapolare informazioni riguardanti il caso dell'[omicidio di Mario Majollari](#). A questo proposito, abbiamo contattato l'Avvocato del Popolo, che si è impegnato a mantenere monitorati eventuali ulteriori sviluppi del caso.

Infine, abbiamo partecipato all'evento organizzato a Tirana dall'Ambasciata Italiana per celebrare la Festa della Repubblica Italiana. L'iniziativa ci ha permesso di salutare la Primo Segretario dell'Ambasciata, Raffaella Campanati, che ha terminato la sua missione in Albania. A lei va il nostro più sentito ringraziamento per aver sempre sostenuto il nostro lavoro e per aver creduto nei nostri valori.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

Nonostante il silenzio assordante di tutti i media occidentali, le bombe su Idlib non accennano a fermarsi. Si parla di circa 400 bombe e barili bomba, ordigni artigianali pensati per ferire o uccidere il maggior numero di vittime possibili, sganciati in soli tre giorni dalle aviazioni russe e siriane.

Le persone continuano a provare a passare il confine per cercare un minimo di sicurezza, anche se il Libano continua a respingere i siriani. Molti continuano a tentare di passare anche il confine con la Turchia, ma anche questo rimane chiuso con respingimenti sempre più severi: addirittura l'esercito turco spara sui civili che provano a passare. Ai civili nella zona di Idlib, invece, non è permesso neanche di entrare nelle zone a nord della Siria controllate dalla Turchia. A loro non rimane, così, che sperare di sopravvivere tra le morse delle milizie terroristiche da un lato e dalla pioggia di bombe dall'altro.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Giugno è stato un mese pieno di novità: il gruppo è cambiato e la maggior parte dei volontari è in grado di parlare e capire l'arabo e le attività della colomba in questo mese si sono moltiplicate.

Il Governo libanese ha incrementato i check point e la presenza dell'esercito sul territorio nazionale. Oltre ad aumentare i controlli sono aumentate le evacuazioni e gli smantellamenti dei campi e le deportazioni forzate di siriani. Deportazioni forzate eseguite in accordo col Governo siriano che lasciano poca speranza a coloro che sono costretti a tornare. Per quanto sembrasse già invivibile la libertà di movimento dei siriani, è peggiorata ulteriormente.

Per indagare sugli effetti di queste tragiche misure in modo più allargato, abbiamo iniziato a fare delle missioni esplorative in varie regioni del Libano, per confrontare le varie realtà ed avere un quadro più completo.

In questo mese c'è stato un boom di richieste e di necessità urgenti in ambito medico soprattutto per bambini piccolissimi. Appare sempre più evidente quanto il sistema sanitario privatizzato sia un disastro, soprattutto per i poveri e soprattutto per i profughi siriani.

La Proposta di Pace per la Siria

Il Libano respinge e deporta i siriani, l'Europa erge muri e barriere, il Governo siriano arresta o manda a combattere chi torna in Patria. Quale alternativa per questa gente? I siriani non accettano di morire in silenzio e Operazione Colomba non smette di accompagnarli nella loro lotta per il diritto alla vita. La strada è sempre più dura e la meta lontana, ma il lavoro per la Proposta di Pace dei profughi siriani, soprattutto in Europa, va avanti.

[Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]